



Regione Lombardia



Camera di Commercio Bergamo



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA



Camera di Commercio Como



Camera di Commercio Cremona



Camera di Commercio Lecco



Camera di Commercio Lodi



Camera di Commercio Pavia



Camera di Commercio Mantova



CAMERA DI COMMERCIO MILANO



CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA



Camera di Commercio Sondrio



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI VARESE



BERGAMO
CITTÀ DEI MILLE



Comune di Brescia



COMUNE DI COMO



Comune di Cremona



CITTÀ DI DALMINE



Comune di Lecco



CITTÀ
DI LODI



COMUNE DI MANTOVA



COMUNE DI MONZA



COMUNE DI PAVIA



COMUNE DI RHO



Comune di Sondrio



COMUNE DI VARESE



Comunità Montana di Valle Trompia

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA SPERIMENTAZIONE DEL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA

VISTI:

- l'art. 38 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli" e in particolare l'art. 9, in forza del quale ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa e in caso di modifiche o cessazione dell'attività d'impresa la comunicazione unica vale quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al registro delle imprese e ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali, nonché per il rilascio del codice fiscale e della partita IVA; prevedendo che la ricevuta rilasciata dal registro delle imprese costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività imprenditoriale;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133";
- la legge 11 novembre 2011, n. 180 recante "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" e, in particolare, l'art. 9, in forza del quale le certificazioni relative all'impresa devono essere comunicate dalla stessa al registro delle imprese, anche per il tramite delle agenzie per le imprese, e sono inserite dalle Camere di Commercio nel repertorio economico amministrativo (REA);

- il D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in particolare l'art. 43 che statuisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di acquisire d'ufficio, esclusivamente per via telematica, le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui ai successivi articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, e l'art. 43-bis che prevede la raccolta e la conservazione all'interno di un fascicolo informatico di tutta la documentazione attestante atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché degli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominati riguardanti ciascuna singola impresa;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale" che disciplina la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", in particolare l'art. 6, che promuove lo strumento del fascicolo informatico d'impresa e istituisce la Comunicazione Unica Regionale nell'ambito delle politiche di semplificazione dell'azione amministrativa promosse a livello regionale;
- l'Agenda Digitale Lombarda 2014-2018, approvata con D.G.R. del 30 maggio 2014 n. 1887, e l'Agenda Lombardia Semplice per la X legislatura – Interventi di semplificazione anno 2015, approvata con D.G.R. del 31 ottobre 2014, n. 2557, che prevedono, nell'ambito dell'azione di semplificazione amministrativa per le imprese, in attuazione della L.R. 11/2014, l'implementazione del Fascicolo elettronico di impresa e degli strumenti di interoperabilità tra sistemi informativi di enti diversi e lo sviluppo della piattaforma di cooperazione applicativa;
- la D.G.R. del 14 maggio 2015 n. 3591, avente ad oggetto "Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli assessori Garavaglia e Melazzini avente oggetto: percorso di attuazione della L.R. 11/2014 Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività – avvio di un programma integrato di interventi a supporto degli enti locali per il rafforzamento e la semplificazione degli sportelli unici delle attività produttive e lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa";

CONSIDERATO che il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160:

- individua il SUAP quale unico punto di accesso territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e per quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, che ha

recepito la Direttiva Servizi, con l'esclusione degli impianti e delle infrastrutture energetiche, delle attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, degli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché delle infrastrutture strategiche e degli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- stabilisce che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività e i relativi elaborati tecnici e allegati sono predisposti in formato elettronico e presentati esclusivamente in modalità telematica al SUAP del comune competente per il territorio;
- stabilisce che è il SUAP a provvedere all'inoltro telematico della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione, e che è lo stesso SUAP ad assicurare al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva;
- individua nel portale www.impresainungiorno.gov.it la funzione di raccordo tra le infrastrutture e le reti già operative per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli Enti interessati, rimettendo al medesimo portale il collegamento ed il reindirizzamento ai sistemi informativi già realizzati e garantendo l'interoperabilità tra Amministrazioni;
- stabilisce che il collegamento tra il SUAP e il registro delle imprese
 - rende inammissibile ogni richiesta, da parte del responsabile del SUAP all'impresa interessata, di atti, documentazione o dati già acquisiti dal registro delle imprese;
 - garantisce che il registro delle imprese renda accessibile al SUAP competente l'avvenuta iscrizione e gli eventi modificativi delle imprese, nonché le informazioni relative alle segnalazioni certificate di inizio attività ed alle comunicazioni provenienti dagli altri SUAP, anche con riferimento alle attività non soggette a SCIA, funzionali al procedimento in corso;
 - garantisce l'aggiornamento del repertorio delle notizie economiche e amministrative con gli estremi relativi al rilascio delle SCIA, delle comunicazioni o altri atti di assenso comunque denominati rilasciati dal SUAP;
- prescrive che la SCIA, nei casi in cui sia contestuale alla comunicazione unica, è presentata presso il registro delle imprese, che la trasmette immediatamente al SUAP, il quale rilascia la ricevuta con modalità ed effetti equivalenti a quelli previsti per la ricevuta di cui al comma 4;

- prevede che nei casi in cui il SUAP non abbia i requisiti prescritti, l'esercizio delle relative funzioni è delegato, anche in assenza di provvedimenti espressi, alla Camera di Commercio territorialmente competente. In tali casi le Camere di Commercio, attraverso il portale, provvedono alla gestione telematica dei procedimenti, comprese le fasi di ricezione delle domande, la divulgazione delle informazioni, l'attivazione di adempimenti, il rilascio di ricevute all'interessato e il pagamento dei diritti e delle imposte;

CONSIDERATO altresì che:

- il fascicolo d'impresa è parte integrante del repertorio delle notizie economico-amministrative, accluso al registro delle imprese tenuto dalle Camere di Commercio;
- la tenuta del fascicolo d'impresa è affidata alle Camere di Commercio, che lo gestiscono nell'interesse delle imprese stesse e di tutte le pubbliche amministrazioni;
- l'articolo 6, comma 3 della Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11 prevede che ogni qualvolta l'impresa debba presentare, oltre alla comunicazione unica regionale, una domanda o denuncia al registro delle imprese, la stessa verrà trasmessa al SUAP per il tramite di ComUnica;
- il SUAP è tenuto a trasmettere il duplicato informatico della documentazione d'impresa alla Camera di Commercio ai fini dell'inserimento nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) e al fine della raccolta e conservazione in un fascicolo informatico per ciascuna impresa;
- il Fascicolo informatico d'impresa rappresenta un'importante azione di digitalizzazione dei processi amministrativi e di diffusione di servizi digitali delle pubbliche amministrazioni interoperabili;
- il Fascicolo informatico d'impresa, quale ambiente virtuale di raccolta di dati e documenti relativi ai procedimenti connessi all'esercizio dell'attività di impresa, favorisce la collaborazione fra pubbliche amministrazioni e l'efficienza dell'attività amministrativa, contrastando ridondanze e duplicazione di procedimenti di controllo;

RILEVATO che il registro delle imprese è l'unico soggetto pubblico di riferimento per tutti i procedimenti connessi alla nascita, allo svolgimento e alla cessazione di una impresa e che il SUAP è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti relativi all'esercizio dell'attività economica, quindi ricoprono un ruolo rilevante e centrale nel processo di costituzione e alimentazione del Fascicolo informatico d'impresa;

DATO ATTO che le Camere di Commercio hanno avviato un percorso nazionale finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione del fascicolo informatico d'impresa e che il percorso di sperimentazione in Lombardia è di rilevante interesse per il Gruppo consultivo di Unioncamere Nazionale in quanto potrà fornire indicazioni utili per la realizzazione del progetto del fascicolo informatico d'impresa a livello nazionale;

DATO ATTO altresì che Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno avviato un'attività di collaborazione volta alla definizione di linee guida per lo sviluppo del Fascicolo Informatico d'Impresa, attraverso percorsi di sperimentazione sul territorio;

RILEVATO l'interesse di Regione Lombardia, di Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio della Lombardia, nonché dei Comuni di Bergamo, Dalmine, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Rho, Pavia, Sondrio, Varese e della Comunità Montana della Valle Trompia, ad avviare un percorso sperimentale per lo sviluppo e la valorizzazione del Fascicolo Informatico d'Impresa e a contribuire alla digitalizzazione dei processi amministrativi e alla razionalizzazione dei flussi documentali, avvalendosi del supporto tecnico-operativo di Infocamere s.c.p.a.

SI CONVIENE E SI STIPULA

il presente

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA SPERIMENTAZIONE DEL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA

Articolo I

(FINALITÀ GENERALI)

Regione Lombardia, con la L.R. 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", ha previsto e disciplinato istituti e strumenti innovativi in materia di semplificazione amministrativa per le attività economiche.

Nell'ambito del percorso di attuazione della L.R. 11/2014, la DGR 14 maggio 2015, n. X/3591 ha definito l'avvio di un programma integrato di interventi, basato su una pluralità di azioni coordinate e integrate tra loro, al fine di supportare a livello regionale il percorso di qualificazione dei SUAP Lombardi per una risposta omogenea e funzionale ai bisogni delle imprese e al fine di sviluppare il Fascicolo Informativo d'Impresa.

Scopo del presente accordo è quello di realizzare, anche in attuazione dell'accordo di collaborazione fra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e il Ministero dello Sviluppo Economico, un percorso comune finalizzato a sviluppare e rendere operativo il Fascicolo Informativo d'Impresa sul territorio regionale, assicurando uniformità nell'erogazione dei servizi alle imprese, anche nell'ottica dell'elaborazione di un modello di riferimento per lo sviluppo di analoghe esperienze a livello nazionale.

Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Camere di Commercio della Lombardia, nonché i Comuni di Bergamo, Dalmine, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Rho, Pavia, Sondrio, Varese e della Comunità Montana della Valle Trompia, si impegnano ad attuare il programma operativo di lavoro parte integrante del presente accordo.

Articolo II

(OGGETTO)

Oggetto del presente accordo è l'attivazione di un percorso sperimentale di semplificazione amministrativa volto a sostenere l'implementazione, lo sviluppo e la valorizzazione del Fascicolo Informativo d'Impresa.

Articolo III

(OBIETTIVI)

Il percorso di sperimentazione oggetto del presente accordo si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- favorire la semplificazione amministrativa nell'ambito delle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività economica d'impresa, tramite l'utilizzo telematico dei dati dell'impresa, il miglioramento delle modalità di accesso ai procedimenti amministrativi e l'eliminazione delle richieste e delle duplicazioni dei documenti;
- favorire la cooperazione e la collaborazione inter-istituzionale e l'interscambio della documentazione fra le pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti inerenti l'esercizio dell'attività imprenditoriale;
- favorire la standardizzazione delle procedure e della modulistica e documentazione amministrativa richiesta alle imprese nell'ambito dei procedimenti inerenti l'esercizio dell'attività d'impresa;
- individuare un livello adeguato e omogeneo di preparazione e formazione professionale, prevedendo interventi formativi e di aggiornamento dei responsabili SUAP e dei relativi collaboratori;
- promuovere attività di informazione, formazione, supporto, accompagnamento e assistenza anche tecnica all'interno degli Enti coinvolti;
- garantire la costruzione di un sistema integrato di servizio alle imprese, omogeneo e uniforme per l'intero territorio regionale, assicurando l'interoperabilità fra i sistemi informativi e gli applicativi in uso presso le pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione dei procedimenti amministrativi riguardanti l'esercizio dell'attività d'impresa;
- sviluppare un sistema di *governance* e coordinamento finalizzato a supportare l'alimentazione e il corretto utilizzo del Fascicolo Informatico d'Impresa, in un'ottica di miglioramento continuo di processo e di servizio.

Articolo IV

(CONTENUTI, MODALITÀ DI ATTUAZIONE E METODOLOGIA)

1. Il percorso di sperimentazione di cui al presente accordo sarà condotto secondo le modalità operative di seguito specificate:
 - organizzazione e avvio di specifici incontri formativi destinati agli operatori degli Sportelli unici per le attività produttive aderenti;

- creazione e avvio di laboratori territoriali con tutti gli Enti coinvolti;
 - programmazione di meeting di analisi e di *problem solving* durante i quali analizzare e discutere le diverse problematiche rilevate, al fine di individuare le soluzioni e azioni correttive da sperimentare e monitorare, con riferimento al tema della gestione delle pratiche e dell'utilizzo del Fascicolo Informatico d'Impresa;
 - attività di accompagnamento, coordinamento, supporto e assistenza tecnica in favore degli Enti e degli uffici coinvolti;
 - condivisione di *best practice*;
 - sperimentazione a livello regionale dell'interrogazione e della consultazione del Fascicolo Informatico d'Impresa;
 - avvio di azioni e la realizzazione di attività di interoperabilità con banche dati regionali per l'alimentazione del Fascicolo Informatico d'Impresa;
 - sperimentazione del nuovo processo di lavorazione della Comunicazione Unica Regionale (C.U.R.);
 - elaborazione e redazione di linee guida sull'alimentazione e sull'utilizzo del Fascicolo Informatico d'Impresa;
2. Il percorso di sperimentazione si fonda su un approccio metodologico di tipo formazione-intervento, che prevede la partecipazione dei soggetti sperimentatori alle fasi di progettazione, esecuzione, monitoraggio e miglioramento.
3. Alla fase di sperimentazione del processo e delle sue varianti, condotta con il coinvolgimento di un gruppo ristretto di SUAP lombardi, seguono tre fasi consecutive, focalizzate sull'attività di accompagnamento ed estensione progressiva del nuovo sistema basato sull'uso del Fascicolo Informatico d'Impresa agli altri SUAP ricompresi nel distretto sanitario di riferimento. Al termine della sperimentazione, il Fascicolo Informatico d'Impresa entrerà in funzione a pieno regime nell'intero territorio regionale lombardo.

Articolo V

(TAVOLO TECNICO)

1. Per l'attuazione del presente accordo è istituito un tavolo tecnico di coordinamento avente finalità di monitoraggio dell'attuazione dell'accordo e dei risultati del percorso, nonché di coordinamento operativo e attuativo.
2. Il tavolo tecnico è costituito da rappresentanti di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Infocamere s.c.p.a., Lombardia Informatica

S.p.a., nonché dai rappresentanti delle Camere di Commercio della Lombardia e degli Sportelli unici per le attività produttive dei Comuni di Bergamo, Dalmine, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Rho, Pavia, Sondrio, Varese e della Comunità Montana della Valle Trompia.

3. Il tavolo tecnico valuta l'estensione della propria composizione attraverso l'eventuale invito rivolto a esperti interlocutori e rappresentanti di soggetti terzi, tenendo conto dei temi all'ordine del giorno e delle competenze professionali espresse da ciascuno.
4. Il funzionamento del presente tavolo tecnico non comporta oneri, né alcun tipo di spese, ivi compresi compensi o gettoni di presenza.

Articolo VI

(COMPITI DI REGIONE LOMBARDIA, DI UNIONCAMERE LOMBARDIA E DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA LOMBARDIA)

1. Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e le Camere di Commercio della Lombardia svolgono attività di coordinamento, monitoraggio e supporto a favore degli Sportelli unici per le attività produttive dei Comuni di Bergamo, Dalmine, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Rho, Pavia, Sondrio, Varese e della Comunità Montana della Valle Trompia partecipanti alla sperimentazione.
2. I SUAP dei Comuni aderenti ricevono assistenza e supporto all'utilizzo, consultazione e alimentazione del Fascicolo Informatico d'Impresa, anche direttamente presso le loro rispettive sedi, da parte di uno staff appositamente dedicato individuato da parte di Regione Lombardia d'intesa con Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio della Lombardia.
3. Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia le Camere di Commercio della Lombardia promuovono la diffusione degli esiti della sperimentazione e dei risultati raggiunti attraverso i propri canali di comunicazione e il sito web istituzionale.

Articolo VII

(COMPITI DEI COMUNI E DELLA COMUNITÀ MONTANA)

Nell'ambito del presente accordo di collaborazione, i Comuni di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Dalmine, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Rho, Pavia, Sondrio, Varese e la Comunità Montana della Valle Trompia si impegnano a:

- partecipare, tramite un proprio rappresentante o referente dello Sportello Unico per le Attività Produttive, alle riunioni convocate dal tavolo tecnico, ai gruppi di lavoro istituiti su specifiche problematiche di interesse del SUAP, ai *meeting* di analisi e *problem solving* programmati;
- garantire la partecipazione del proprio personale ai momenti formativi organizzati da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia o dalla Camera di Commercio di riferimento;
- utilizzare il Fascicolo Informativo d'Impresa per la gestione delle pratiche e dei procedimenti inerenti l'esercizio di attività d'impresa di pertinenza del SUAP;
- garantire l'accesso ai dati e agli atti relativi ai sub-procedimenti di competenza, nonché alle informazioni sullo stato delle pratiche.

Articolo VIII

(RISORSE FINANZIARIE)

Il presente accordo di collaborazione non comporta oneri a carico delle Parti.

Articolo IX

(DURATA, MODIFICHE E ADESIONI)

1. Gli Enti firmatari aderiscono al presente accordo di collaborazione e all'allegato programma operativo che ne costituisce parte integrante e sostanziale, attraverso l'adozione di specifico atto formale, trasmettendone copia alla Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.
2. Le parti procedono successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.

Il presente accordo di collaborazione avrà la durata di 24 mesi come stabilito nell'allegato programma operativo di lavoro;

3. Eventuali modifiche ed estensioni del presente accordo potranno essere apportate su proposta e con la condivisione di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e per suo tramite delle Camere di Commercio lombarde e degli Sportelli unici per le attività produttive aderenti.

Il presente accordo di collaborazione viene sottoscritto in n. ... copie originali.

Gli atti formali di adesione sono conservati presso la Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Milano, ...

Letto, approvato e sottoscritto

Per **Regione Lombardia**

Per **UnionCamere Lombardia**

Per la **Camera di Commercio di Bergamo**

Per la **Camera di Commercio di Brescia**

Per la **Camera di Commercio di Como**

Per la **Camera di Commercio di Cremona**

Per la Camera di Commercio di Lecco
Per la Camera di Commercio di Lodi
Per la Camera di Commercio di Mantova
Per la Camera di Commercio di Milano
Per la Camera di Commercio di Monza Brianza
Per la Camera di Commercio di Pavia
Per la Camera di Commercio di Sondrio
Per la Camera di Commercio di Varese
Per il Comune di Bergamo
Per il Comune di Brescia
Per il Comune di Como
Per il Comune di Cremona
Per il Comune di Dalmine

Per il **Comune di Lecco**

Per il **Comune di Lodi**

Per il **Comune di Mantova**

Per il **Comune di Monza**

Per il **Comune di Pavia**

Per il **Comune di Rho**

Per il **Comune di Sondrio**

Per il **Comune di Varese**

Per la **Comunità montana di Valle Trompia**

PROGRAMMA OPERATIVO DI LAVORO
PER LA SPERIMENTAZIONE DEL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA

Premessa

Regione Lombardia, con la L.R. 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", ha previsto e disciplinato istituti e strumenti innovativi in materia di semplificazione amministrativa per le attività economiche; in particolare, il Fascicolo Informativo d'Impresa inteso quale insieme di dati e documenti, comunque denominati, relativi ai procedimenti concernenti l'esercizio dell'attività d'impresa, si ricollega alle previsioni normative di cui all'art. 43-bis del D.P.R. n. 445/2000 e alla L. n. 180/2011 recante "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese".

Il Fascicolo Informativo d'Impresa è un innovativo strumento di semplificazione a vantaggio delle imprese, in quanto le sgrava dagli oneri di allegazione in relazione ai documenti già contenuti all'interno del Fascicolo; costituisce altresì un significativo strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni nella gestione dei procedimenti amministrativi relativi all'esercizio dell'attività d'impresa e nell'espletamento dei controlli. In particolare, il Fascicolo Informativo d'impresa favorisce un'efficace ed efficiente istruttoria degli adempimenti attraverso la possibilità, per le pubbliche amministrazioni procedenti, di consultare gratuitamente e in tempo reale l'intera documentazione relativa all'impresa raccolta e contenuta all'interno del Fascicolo. Le pubbliche amministrazioni inoltre alimentano per il tramite dei SUAP il Fascicolo con gli esiti e i verbali degli endoprocedimenti di rispettiva competenza. L'ufficio del registro delle imprese potrà acquisire gli stessi direttamente dagli archivi delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi secondo le norme vigenti, nonché dall'archivio statistico delle imprese attive costituito a norma del regolamento CEE n. 2186 del 22 luglio 1993, ai sensi dell'art. 9 del d.p.r. 7 dicembre 1995, n. 581.

Il presente programma di lavoro si prefigge di individuare le attività da porre in essere e altresì di definire le modalità operative attraverso le quali si concretizza il percorso di sperimentazione del Fascicolo Informativo d'Impresa.

Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro per la sperimentazione del Fascicolo Informativo d'Impresa comprende i referenti dei singoli SUAP lombardi scelti fra i più rappresentativi a livello regionale, applicando criteri che tengono conto della dimensione del territorio di riferimento, del numero di pratiche istruite nel corso dell'anno, del grado di complessità dell'attività svolta, delle soluzioni informatiche adottate per la gestione delle pratiche di rispettiva competenza.

In particolare, al fine di rappresentare le diversità esistenti sul piano delle soluzioni informatiche in uso presso i SUAP lombardi e per esaminare in ambiente sperimentale le eventuali problematiche che potrebbero porsi in sede di utilizzo del Fascicolo Informativo d'Impresa, il perimetro soggettivo del percorso sperimentale viene così definito e costituito:

- dieci SUAP dei Comuni capoluogo di provincia che utilizzano l'applicativo informatico messo a disposizione dal sistema camerale e, precisamente, i SUAP dei Comuni di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese;
- il SUAP del Comune di Bergamo quale capoluogo di provincia che non utilizza l'applicativo informatico camerale, ma si avvale dell'applicativo fornito dalla società Globo s.r.l.;
- tre SUAP di grandi dimensioni, in particolare: il SUAP della Comunità Montana di Valle Trompia, che si avvale dell'applicativo fornito dalla società Globo s.r.l., il SUAP del Comune di Rho e il SUAP del Comune di Dalmine che utilizzano l'applicativo fornito dal sistema camerale.

Il gruppo di lavoro sarà altresì costituito da funzionari di Regione Lombardia, da rappresentanti di Unioncamere Lombardia, da referenti delle Camere di Commercio della Lombardia, da rappresentanti di Infocamere s.c.p.a. e di Lombardia Informatica S.p.a., nonché da referenti degli enti terzi coinvolti nella sperimentazione.

Metodo

La sperimentazione del Fascicolo Informativo d'Impresa è condotta attraverso il metodo sperimentale e prevede l'adozione dell'approccio iterativo "Plan-Do-Check-Act - PDCA", basato sulla partecipazione e interazione dei soggetti sperimentatori al processo di costruzione e implementazione del nuovo sistema incentrato sull'uso del Fascicolo Informativo d'Impresa.

Gli aspetti problematici e le relative soluzioni sono definite all'interno del gruppo di lavoro, quindi gestiti attraverso il "ciclo PDCA", il quale si sviluppa in una

sequenza iterativa articolata in quattro fasi consecutive, di cui la prima riguardante la pianificazione degli obiettivi e delle attività, la seconda concernente l'attuazione del processo pianificato, la terza avente ad oggetto il monitoraggio dei risultati con rilevazione dei punti di forza e di debolezza, la quarta inerente la definizione e conseguente messa in opera delle soluzioni correttive individuate rispetto ai problemi rilevati.

Contenuti e modalità organizzative

Il percorso di sperimentazione presidia in modo particolare i temi concernenti l'attività di alimentazione del Fascicolo Informatico d'Impresa da parte dei SUAP, degli enti terzi e degli organismi di controllo, nonché l'attività di consultazione, perseguendo l'obiettivo della semplicità di accesso, ricerca e recupero dei documenti archiviati nel Fascicolo.

Il percorso di sperimentazione prevede lo svolgimento di periodici *meeting* di analisi e *problem solving* finalizzati all'utilizzo del Fascicolo Informatico d'Impresa nell'attività operativa dei SUAP, muovendo dall'analisi dei problemi quotidiani affrontati dai SUAP. I *meeting* di analisi e *problem solving* hanno cadenza mensile nell'arco del semestre dedicato all'attività di sperimentazione e durata pari a una giornata lavorativa; sono plenari e si tengono a Milano presso la sede individuata da Regione Lombardia. All'inizio del percorso di sperimentazione è definito il calendario delle attività e individuato il giorno del mese stabilmente dedicato ai *meeting* di analisi e *problem solving*. La partecipazione da parte dei SUAP è obbligatoria e deve avvenire necessariamente presso la sede individuata da Regione Lombardia.

L'intervallo mensile fra un *meeting* e il successivo è dedicato alla messa in opera delle soluzioni e all'adozione delle azioni correttive individuate e condivise.

Una *task force* appositamente costituita su iniziativa di Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia affianca gli operatori dei SUAP partecipanti alla sperimentazione, fornendo attività di supporto e assistenza con riferimento alle attività aventi ad oggetto l'alimentazione, la gestione e l'utilizzo del Fascicolo Informatico d'Impresa, e restituendo *feedback* su problemi esistenti da affrontare nelle successive fasi della sperimentazione.

L'attività di affiancamento è tesa altresì a rilevare gli indicatori di prestazione (KPI) in grado di monitorare l'andamento delle *performance* dei SUAP, con particolare attenzione per le *performance* che incidono sul livello di servizio alle imprese.

Sulla base dell'analisi dei bisogni formativi esistenti e rilevati, possono essere organizzati e avviati specifici percorsi formativi su aspetti tecnico-procedurali e organizzativi, con l'uso di metodologie di apprendimento diversificate, dalla tradizionale lezione d'aula a forme più dinamiche e interattive di apprendimento, tenendo conto degli obiettivi e dei contenuti dell'attività di formazione.

Le Camere di Commercio lombarde e Infocamere s.c.p.a. partecipano alla sperimentazione, prestando supporto e fornendo gli applicativi per la gestione dei SUAP e per il funzionamento del Fascicolo Informatico d'Impresa.

Cronoprogramma

Il percorso sperimentale copre un arco temporale di sei mesi dall'avvio.

Alla fase di sperimentazione segue l'estensione a regime, presso gli altri SUAP lombardi, del percorso finalizzato a un efficace ed efficiente utilizzo del Fascicolo Informatico d'Impresa, applicando la modalità della progressione per scaglioni. In particolare, il processo operativo sperimentato dai SUAP "pilota" viene esteso progressivamente agli altri SUAP del territorio regionale in modalità assistita, tramite tre fasi di accompagnamento della durata di sei mesi ciascuna. L'attività è organizzata per gruppi di SUAP costituiti secondo il criterio organizzativo dei distretti sanitari di riferimento.

Il programma di lavoro interessa un periodo temporale di 24 mesi dall'avvio.